

Daneco: Ferlini: diversi progetti in cantiere, puntiamo a crescere

MILANO (MF-DJ) -- Daneco Impianti, società attiva nel settore dell'ingegneria ambientale, punta a crescere sia in Italia e all'estero e nonostante un calo fisiologico del fatturato atteso per quest'anno, punta a chiudere il 2017 con ricavi in linea agli ultimi tre anni (intorno ai 60 mln euro). E' quanto illustrato a Mf-Dowjones da Massimo Ferlini, presidente e Ceo dell'azienda che progetta e realizza impianti "chiavi in mano" per la selezione e il trattamento dei rifiuti e per gli smaltimenti con recupero di energia. Daneco gestisce anche impianti e discariche e opera nell'ambito delle bonifiche ambientali. "La nostra attività - spiega Ferlini - è diffusa in 11 regioni italiane e varia dalla gestione, separazione, valorizzazione e trattamento dei rifiuti urbani, alla gestione di impianti realizzati da altri a partecipazione mista o con una nostra presenza di maggioranza. Realizziamo anche impianti di trattamento, separazione e smaltimento". "Nel corso di questi anni abbiamo lavorato per la semplificazione del gruppo. Oggi Daneco Impianti è una società di ingegnerizzazione che progetta, realizza e gestisce impianti di trattamento dei rifiuti. Siamo presenti lungo tutta la catena del valore". "In termini di fatturato - prosegue Ferlini - ovviamente pesa molto la fase di realizzazione dell'impianto, poi la gestione rappresenta un di più'. Noi, comunque, abbiamo già in pancia da realizzare sia nuovi impianti e sia discariche, che comporteranno una nuova fase di investimenti". Diversi i progetti in cantiere. "Abbiamo in pancia - spiega il manager - una serie di realizzazioni da compiere. A breve partiranno i cantieri per la costruzione di un impianto per l'umido per la città di Bari. Stiamo inoltre concludendo la realizzazione di un impianto a Udine e uno in Calabria. Siamo presenti in tutta Italia, non ci sono preclusioni". "Lavoriamo anche sull'estero. L'anno scorso ci siamo aggiudicati la gara per la realizzazione di una discarica nella città di Beirut. Poi è stato sospeso tutto. Ora è stato messo di nuovo a gara e noi stiamo partecipando ancora. Stiamo guardando anche altre gare e bandi sempre nella zona del Bacino del Mediterraneo". A livello numerico per quest'anno è attesa una leggera flessione dei ricavi, che poi torneranno

a crescere nel 2017. "Quest'anno il fatturato sara' in leggero calo anche a causa di alcune caratteristiche del settore. La chiusura o l'aggiornamento di alcuni impianti, che arrivano a fine vita, richiede dei tempi lunghi a livello amministrativo con un evidente calo fisiologico dell'attivita'. A parte queste fattore, il business prosegue tranquillamente. Ci aspettiamo un ritorno alla normalita' nel 2017", illustra Ferlini. Nessun desiderio immediato, invece, di sbarcare in Borsa o di ricorrere alla finanza straordinaria. "Stiamo tentando di riuscire a lavorare con mezzi propri e a ridurre il peso della componente bancaria per la nostra attivita' ordinaria. Prima comunque di sondare questo tipo di soluzione la riflessione che facciamo è se possibile di fare delle aggregazioni nel settore che sviluppino sinergie con altri. Sarebbe auspicabile fare delle operazioni di fusione tra soggetti privati che portino a dimensioni maggiori", afferma il numero uno di Daneco. "Al momento comunque non abbiamo dossier aperti. La mia valutazione, basata su quello che sarebbe il fabbisogno nostro ideale è di arrivare ad un fatturato di circa 150 milioni di euro", conclude Ferlini. fus marco.fusi@mfdowjones.it